

SARDEGNA

Verso il voto

Il governatore: «La Barbagia-Mandrolisai territorio svantaggiato»
L'esponente Pd: «Ripartiamo dalle pari opportunità territoriali»

Baci e prime polemiche

Fair play tra i candidati Cappellacci e Barracciu ieri a Tonara
L'eurodeputata: 5 anni di disastri. Il presidente: la crisi è globale

dal nostro inviato
Lorenzo Piras

TONARA. Chi aspettava la risa è rimasto deluso. Certo, tra baci e sorrisi c'è scappata pure qualche entrata a gamba tesa su gestione della crisi e Zona franca. Ma alla prima uscita pubblica della campagna elettorale Francesca Barracciu - candidata del centrosinistra dopo le primarie - e Ugo Cappellacci - governatore quasi certamente ricandidato dal centrodestra - si sono affrontati con garbo, pur facendo emergere distanze incolmabili.

GARBO E FRECCIATE. L'occasione è stata data, ieri a Tonara, dall'incontro sul progetto "Mosaico" della Confindustria di Nuoro e Ogliastra. Rivali sorridenti, Cappellacci e Barracciu sono intervenuti su un nodo centrale dello sviluppo della Sardegna: il rilancio delle zone interne. Sia chiaro, i due contendenti non se lo sono mandate a dire: l'eurodeputata ha attribuito ai cinque anni della gestione del centrodestra «i disastri economico-sociali dell'Isola»; il governatore ha replicato ricordando «gli effetti della crisi globale, più dirompenti sui territori infrastrutturalmente deboli come la Sardegna, anche per scelte errate del passato che si sta tentando di ribaltare ripar-



Ugo Cappellacci e Francesca Barracciu ieri a Tonara [R.T.]

tendo da ambiente, storia e territorio».

LE PROPOSTE. E quale territorio più "scoperto" del Nuorese, dal punto di vista infrastrutturale, c'è in Italia? «Nessuno», risponde Roberto Bornioli, il presidente degli industriali barbaricini. «Qui le scuole chiudono e si assiste a un continuo disimpegno dello Stato». Bornioli traccia in sette punti il master plan della ripresa del Nuorese e dell'Ogliastra: valorizzazione dell'ambiente a fini turistici; incentivazione dell'industria della cultura; piano delle infrastrutture con strade e viabilità (la Nuoro-Arbatax e la Trasversale sarda); riduzione della pressione fiscale; sostegno alle imprese; decentramento, con assessorato regionale all'Ambiente, Corpo e

scuola forestale a Nuoro; il piano per l'Ogliastra, dove risultano non spesi 282 milioni, di cui una parte per la Cagliari-Tortoli, un'altra per porto, aeroporto, area industriale e depuratore.

IL CONFRONTO. «Si può ragionare su tutto, a cominciare dal decentramento», dice Francesca Barracciu: «La Regione deve finire di essere un grande Municipio e riformarsi, delegando poteri alle Unioni dei Comuni e alle Comunità montane». La Barracciu, ex sindaco di Sorgono, è possibilista sull'ipotesi di portare a Nuoro l'assessorato all'Ambiente. E, come lei, Cappellacci.

ZONA FRANCA. L'eurodeputata ricorda che «si può subito lavorare» su fiscalità di vantaggio, Zona franca urbana estesa ad altri territo-

ri oltre al Sulcis e delimitazione di tutti i punti franchi, pur insinuando qualche dubbio sulla legge di modifica dello Statuto che istituisce la Zona franca integrale: «La leggina approvata in commissione potrebbe essere in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione». Sulla Zona franca poi affonda: «Il percorso seguito, con le richieste prima all'Europa e poi allo Stato, era sbagliato. Ora è corretto». Il governatore precisa: «Abbiamo scritto allo Stato e all'Europa». Barracciu propone un coordinamento unico per la gestione dei fondi europei, «spesi in minima parte e in ritardo». Cappellacci: «I ritardi, rispetto ai parametri europei, non sono solo sardi ma italiani. Comunque, con oltre il 50%, siamo la

Regione che ne ha utilizzato di più». Seppure non direttamente, il governatore attacca sulla Vertenza entrate: «Sanità e continuità territoriale sono state accolte alla Regione con l'intesa Stato Regione, quando io non c'ero», spiega. «Ma cosa tutto abbiamo dovuto subire dallo Stato per ottenere i soldi dovuti da quell'accordo». Alla Barbagia-Mandrolisai Cappellacci fa una promessa: «Entro novembre sarà riconosciuta dalla Regione come territorio svantaggiato». Per la Barracciu la linea è quella europea: «Arriveranno dall'Ue finanziamenti per lo sviluppo, ma bisogna ridurre l'incremento esponenziale dei sussidi di cassa integrazione e mobilità, adeguare agli standard comunitari le percentuali di dispersione e scolarizzazione. Quindi scuola, università, ricerca e innovazione. E al Nuorese devono essere date pari opportunità rispetto ad altri territori». Alle imprese che chiedono sburocratizzazione e defiscalizzazione Cappellacci annuncia: «Dopo aver abbattuto l'Irap del 70%, l'obiettivo della Finanziaria sarà la riduzione delle accise. Poiché è giusto guardare al futuro e alle prospettive per la Sardegna, in questo contesto si inserisce il progetto di Zona franca integrale».